

CENTRODESTRA AL BIVIO Il sottosegretario esclude la discesa in campo del parlamentare Pd

Mantovano bocchia l'ipotesi Ria

«Troviamo il candidato nel Pdl»

*Gli ex di An insorgono ma il ministro Fitto resta in silenzio: svolta entro 48 ore
Nuove indiscrezioni: accordo fatto, pronta una lista del presidente con nomi Pd*

di Vincenzo MARUCCIO

«Non ci stiamo: vogliamo un candidato proveniente dal Pdl». La Destra insorge e bocchia l'ipotesi clamorosa di Lorenzo Ria in corsa per le Provinciali sotto le bandiere del Centrodestra. Si mette di traverso Alfredo Mantovano e le parole del sottosegretario agli Interni, pronunciate davanti ai giornalisti, suonano come una bocciatura della candidatura del parlamentare del Pd a cui il ministro Raffaele Fitto avrebbe fatto la "grande offerta": «Con tutto il rispetto per l'onorevole Ria mi pare che sia un esponente del Pd: credo che per questa competizione sia più giusto cercare il candidato per la Provincia dentro il Popolo della Libertà. Le risorse per questa candidatura ci siano tutte». Poi la stoccata condita di ironia con riferimento alla comune provenienza politica: «Ci troveremo a dover scegliere tra Loreddana Capone indicata dal Centrosinistra, Dario Stefano per il Terzo Polo e Lorenzo Ria: più che le Provinciali, sembra un congresso della Margherita».

Fin qui Mantovano, raggiunto, all'indomani delle indiscrezioni trapelate sul nome di Ria, da un bel po' di telefonate dei suoi. Tutti, ad ogni livello di organigramma, pronti a dirgli che, un'ipotesi del genere - un ex presidente della Provincia del Centrosinistra eletto lo scorso aprile a Montecitorio con il Pd - non starebbe né in cielo né in terra. I mantovanesi sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda dell'ex universo di An: sindaci, assessori e consiglieri che difficilmente manderebbero giù un'operazione del genere dopo tutto il gran parlare di una candidatura proveniente dalla Destra. Malumori anche su questo fronte che, però, non sono diventati dichiarazioni ufficiali: meglio il silenzio a partire dall'ex presidente provinciale di An, Ugo Lisi, che ha scelto di non

prendere posizione. Meglio il silenzio che non si sa mai quello che accade a Roma.

Qualcuno, si, esce allo scoperto. Azione Giovani, per esempio, l'organizzazione giovanile dell'ex An guidata da Emanuele Ciaferla: «Non siamo

Anche Maurizio Gasparri prova a convincere Lisi che però conferma: «Grazie, ma resto a Roma»



Il sottosegretario Alfredo Mantovano. Ieri sull'eventuale candidatura di Ria è stato chiaro: la scelta deve cadere su un esponente del Pdl

in linea con la candidatura di Lorenzo Ria: non si può tornare a vecchie logiche di partito tanto più se legate a vicende di scontro personale interne al Pd. Sarebbe paradossale: con Lorenzo Ria ci sarebbero tre candidati di Centrosinistra e neanche uno di Centrodestra». Come pure esce allo scoperto Destra di Base guidata da Adriano Napoli: «Sull'ipotesi Ria esprimiamo sconcerto ed enorme sorpresa poiché, nel Pdl e specificatamente in An, non mancano di certo le figure adatte a ricoprire tale ruolo. Ria sarebbe un candidato preso in prestito dal Pd, già leader del Centrosinistra salentino, amico personale di Prodi e D'Alema, che non ha nessun tipo di legame con il popolo del Centrodestra».

Sarebbe arrivato, questo fortissimo malumore, fino al ministro Fitto che del Pdl berlusconiano, ricordiamolo, sarà il punto di riferimento in tutta la Puglia. E sarebbe passato, questo malessere, anche attraverso alcuni mal di pancia della stessa Forza Italia: non tutti, però, perché pure, nelle ultime 48 ore, ci sarebbe già chi sarebbe già stato pronto a salutare la clamorosa candidatura come una specie di «ritorno a casa». Nella casa centrista, di impronta

fortemente moderata, quale andrebbe a configurarsi il Pdl berlusconiano anche nel Salento con buona pace di chi si ostinerebbe a vederci ancora una vecchia sommatoria fra Azzurri e An: un'operazione politica, quella di Ria candidato, che avrebbe personalmente

E per il grande annuncio c'è già chi parla di una conferenza stampa fissata per questa settimana



L'onorevole Ugo Lisi. Continua a dire di no, ma il nome è fra quelli dei "papabili" alla candidatura per la presidenza della Provincia

concepito il ministro Fitto per dare nuova linfa al neonato Pdl riuscendo, in un colpo solo, a togliere al Pd l'uomo che per nove anni ha guidato l'amministrazione provinciale con i riconoscimenti "postumi" perfino dell'opposizione e a gettare le basi per un smontamento del Democratici con ripercussioni nella formazione delle liste.

E qui si torna alle indiscrezioni che, nelle ultime 24 ore, si sono arricchite di nuovi particolari. Una su tutte: la "grande offerta" fatta da Fitto a Ria che, in nome della territorialità, avrebbe fatto perno su una lista del presidente nei 36 collegi con una serie di fuoriusciti dello stesso Pd a cui lo stesso parlamentare avrebbe lavorato negli ultimi giorni. E la tesi di chi continua a sostenere che, a dispetto del muro eretto dalla Destra e del "no" di Mantovano, la candidatura Ria resterebbe a tal punto in piedi che il patto d'acciaio sarebbe stato già siglato a Roma tanto da poter presto essere presentato con una conferenza stampa.

Se, invece, così non dovesse essere, l'obiettivo sarebbe soltanto rinviare: un patto di Ria con il Pdl che, lungi dal concretizzarsi per le Provinciali, potrebbe decollare più gradualmen-

te negli anni a venire. Ora, no, sarebbe troppo presto: operazione ambiziosa ma, come dicono altri, troppo difficile da digerire in un tempo così ristretto da qui al prossimo 6 giugno. Con l'obbligo a questo punto di tornare a tastare il terreno, sempre minato, delle candidature politiche tutte interne al Pdl e, più specificamente, alla Destra dove, nel frattempo, è il consigliere regionale Saverio Congedo che dovrebbe essere chiamato a ricoprire il ruolo di vicecoordinatore provinciale del Popolo della Libertà con la postazione di comando affidata, invece, al senatore Cosimo Gallo. Un candidato del Pdl che, a questo punto, vorrebbe dire di nuovo puntare le carte su Ugo Lisi, deputato a Montecitorio: lui che, neanche il ministro Maurizio Gasparri, nelle pause della tre giorni del congresso a Roma, sarebbe riuscito, però, a convincere a scendere in campo per Palazzo dei Celestini. Ultima chance: un "ordine" secco, di quelli a cui non si può dire di no, che potrebbe arrivare da Roma. Nel giro di poche ore, però. Che, altrimenti, davvero non ci sarebbero più "alibi" su Lorenzo Ria.

quotidiano